



Lunghezza percorso km 10,38 ; Dislivello: non significativo; Tempo medio percorrenza ore 0,40 (senza i tempi di eventuali soste); Punto di partenza ed arrivo: Stazione ferroviaria di Piacenza.

Si parte dai Giardini Margherita^①. Per Viale II Piacentino e Viale Abbadia si giunge in Alberoni, a lato della chiesa romanica di San Savino; ^② poco più avanti, in Via Roma ai nn. 99 e 80, si incontrano due fastose dimore nobiliari: Palazzo Anguissola di Grazzano e Palazzo Costa ^③. Si svolta quindi a destra in Via Bruno e poi, ancora a destra, in Vicolo del Consiglio dove prospetta Palazzo Landi ^④, raro esempio in Piacenza di architettura civile tardo quattrocentesca, ora sede del Tribunale. Ritornati su via Roma, si prosegue fino all'incrocio con via Cavour che si imbocca per arrivare a Palazzo Farnese ^⑤; già residenza ducale realizzato su progetto del Vignola alla metà del XVI secolo, è ora sede dei Musei Civici. Da qui, per Piazza Casali e Via Posta dei Cavalli, si giunge in Via Borghetto, svoltando poco oltre a destra in Via San Sisto per ammirare la chiesa rinascimentale dedicata al santo omonimo ^⑥. Si ripercorre un breve tratto di Via San Sisto per passare sotto il voltone medievale di Vicolo Angilberga, ritornare in Piazza Casali e quindi di nuovo in via Cavour. Di qui si prende a sinistra via Romagnosi per raggiungere Piazza Duomo ^⑦ dove

si innalza la Cattedrale in stile romanico emiliano, costruita a partire dal 1122: sulla facciata in marmo rosa ed arenaria si aprono tre portali, di cui quello di destra attribuito a Niccolò e quello di sinistra a Wiligelmo. Da Piazza Duomo, per via Chiapponi, ci si immette sulla sinistra in Via Scalabrini - tratto urbano dell'antica Via Francigena - dove si incontra l'ex chiesa di San Vincenzo riccamente affrescata nel Settecento, oggi Sala dei Teatini ^⑧ sede delle prove dell'Orchestra Giovanile Cherubini. Di qui, attraverso Via San Vincenzo e i Chiostri di Sant'Antonino, si sbocca in Piazza Sant'Antonino, dove si ammira la basilica dedicata al patrono della città ^⑨; di origine paleocristiana, ma ricostruita nell'XI secolo, ha un inusuale transetto occidentale e un prezioso portico gotico sul lato nord. Dalla piazza si vedono il Teatro Municipale, ^⑩ edificato nel 1804 su progetto dell'architetto Lotario Tomba e il fianco settentrionale di Palazzo Anguissola da Cimafava Rocca ^⑪ che affaccia su via Giordani, strada che si percorre per svoltare a sinistra in Via San Siro, dove si segnalano Palazzo Scotti di Sarmato e Palazzo Baldini Radini Tedeschi ^⑫; si prosegue diritto per via Landi e a sinistra per via S. Stefano rientrando in Via Scalabrini dove, quasi alla fine, si incontra sulla destra il pregevole complesso di archeologia industriale dell'ex Macello che ospita il Museo di Storia Naturale. ^⑬ Da Vicolo Morone, si giunge a destra sullo Stradone Farnese: presso l'incrocio con Via Giordani si ammirano la chiesa rinascimentale di S. Agostino, ^⑭ la più grande

della città, e il magnifico giardino di Palazzo Scotti di Sarmato ^⑮. Da via Giordani si prende a sinistra in Via San Siro, dove si trova la prestigiosa Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi ^⑯ appena oltre si incontra il Teatro Comunale dei Filodrammatici ^⑰ dalla facciata liberty e si prosegue fino a Corso Vittorio Emanuele percorrendolo a destra fino a raggiungere Piazza Cavalli, cuore e simbolo della città, che deve il nome alle superbe statue equestri in bronzo, dedicate a Ranuccio ed Alessandro Farnese, autentici capolavori della scultura barocca, opera di Francesco Mochi. La piazza è chiusa a sud da Palazzo Gotico ^⑱, insigne esempio di architettura civile medioevale risalente al 1281; sul lato opposto lo fronteggia il Palazzo del Governatore ^⑲ dall'armoniosa facciata neoclassica impreziosita da un interessante calendario celeste perpetuo. A lato della piazza sorge la chiesa di S. Francesco ^⑳ riuscita commistione di romanico e gotico, con un interessante portale quattrocentesco. Si percorre il perimetro della piazza, si svolta a destra in Via Calzolari, per raggiungere via Campagna dove si incontra la chiesa di San Sepolcro ^㉑ e poi, affacciata su Piazzale della Crociate, la basilica di Santa Maria di Campagna ^㉒ vero e proprio gioiello rinascimentale, costruita su progetto di Alessio Tramello che conserva affreschi di eccezionale qualità di mano del Pordenone. Di qui, seguendo all'interno le Mura Farnesiane, si arriva a Piazzale Milano e si ritorna alla stazione per viale S. Ambrogio.